



COMUNE DI GENOVA

**MOZIONE
APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 31 MARZO 2026**

OGGETTO: Mozione n. 35/2026: Sostegno alla continuità occupazionale del personale precario del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e valorizzazione del sistema della ricerca pubblica quale leva strategica per lo sviluppo della città di Genova.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la Repubblica, ai sensi dell'articolo 9 della Costituzione, promuove lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica quale fondamento del progresso civile e sociale del Paese;
- l'articolo 4 della Costituzione riconosce il diritto al lavoro e impegna le istituzioni a promuovere le condizioni che rendano effettivo tale diritto;
- il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) rappresenta il principale ente pubblico di ricerca italiano, con oltre 12.000 addetti distribuiti sul territorio nazionale e un ruolo centrale nella produzione scientifica, nell'innovazione tecnologica e nel trasferimento delle conoscenze verso il sistema produttivo e la società;
- gli enti pubblici di ricerca costituiscono un'infrastruttura strategica per la competitività del Paese, per la transizione ecologica e digitale e per la crescita economica sostenibile;
- il Consiglio regionale della Liguria ha recentemente discusso e approvato all'unanimità un ordine del giorno, presentato dai consiglieri e consigliere del Gruppo regionale del Partito Democratico, relativo alla condizione del personale precario del Consiglio Nazionale delle Ricerche, impegnando la Giunta regionale a sostenere le lavoratrici e i lavoratori della ricerca e a farsi portavoce presso il Governo e il Ministero dell'Università e della Ricerca affinché siano adottate misure urgenti per la stabilizzazione del personale e il rafforzamento del sistema della ricerca pubblica;

Considerato che:

- presso le sedi e gli istituti del CNR presenti sul territorio ligure e genovese operano ricercatrici e ricercatori, tecnologhe e tecnologi, tecniche, tecnici e personale amministrativo, molti dei quali impiegati con contratti a tempo determinato o forme di lavoro precario;

- a livello nazionale, oltre un terzo del personale del CNR risulta attualmente impiegato con rapporti di lavoro non stabili, condizione che interessa in modo significativo anche le sedi territoriali;
- numerose professionalità sono state coinvolte nello sviluppo di progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), contribuendo in maniera determinante alla produzione scientifica e all’innovazione tecnologica;
- la scadenza dei contratti collegati ai progetti PNRR, in assenza di adeguate misure di continuità occupazionale, rischia di determinare una dispersione di competenze altamente qualificate e la perdita degli investimenti pubblici realizzati negli ultimi anni;

Rilevato che:

- la precarietà prolungata del personale della ricerca compromette la continuità delle attività scientifiche, la capacità di programmazione degli enti e la competitività del sistema nazionale della ricerca;
- la stabilizzazione del personale avente diritto rappresenta una condizione essenziale, sia per la tutela della dignità professionale delle lavoratrici e dei lavoratori, sia per la qualità della ricerca pubblica;
- nonostante le risorse previste nella Legge di Bilancio 2025 e la proroga delle procedure di stabilizzazione previste dall’articolo 20 del D. Lgs. 75/2017 (cosiddetta “Legge Madia”), risulta necessario accelerare il completamento delle procedure già avviate, con particolare riferimento alla pubblicazione e definizione delle graduatorie e degli esiti delle manifestazioni di interesse, al fine di garantire la stabilizzazione di tutto il personale avente diritto;
- Genova rappresenta un polo scientifico e universitario di rilievo nazionale, caratterizzato dalla presenza di università, enti di ricerca, infrastrutture tecnologiche e un ecosistema dell’innovazione sui temi del porto, dell’energia, dell’ambiente, della sanità, della smart city inclusiva;

Ritenuto che:

- il rafforzamento della ricerca pubblica costituisca una leva strategica per lo sviluppo economico, sociale e occupazionale della città;
- investire nel capitale umano della ricerca significhi sostenere innovazione, attrattività territoriale e crescita sostenibile;
- le istituzioni locali debbano concorrere, nelle rispettive competenze, alla difesa e alla valorizzazione del lavoro scientifico e della ricerca pubblica quale bene comune;

IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA COMUNALE

- Ad esprimere sostegno alle lavoratrici e ai lavoratori precari del Consiglio Nazionale delle Ricerche operanti anche sul territorio genovese, riconoscendo il valore fondamentale del loro contributo scientifico e civile.
- A farsi portavoce presso il Governo, il Ministero dell'Università e della Ricerca e il Parlamento italiano affinché:
 - sia accelerato e portato a compimento l'iter di stabilizzazione del personale avente diritto, anche attraverso la rapida definizione delle graduatorie e degli elenchi derivanti dalle manifestazioni di interesse già attivate, garantendo a tutte le lavoratrici e i lavoratori in possesso dei requisiti il pieno accesso al percorso di stabilizzazione previsto dall'articolo 20 del D. Lgs. 75/2017, assicurando tempi certi e trasparenti per la conclusione delle procedure, al fine di evitare ulteriori situazioni di precarietà prolungata;
 - siano utilizzate integralmente le risorse già stanziata e previste a tale scopo e individuati ulteriori finanziamenti nelle prossime leggi di bilancio.
- A sostenere l'introduzione di una programmazione strutturale del reclutamento negli enti pubblici di ricerca, garantendo concorsi regolari a tempo indeterminato e prevenendo il riprodursi di condizioni di precarietà cronica.
- A promuovere il rafforzamento del sistema della ricerca pubblica quale elemento strategico per lo sviluppo economico, l'innovazione tecnologica e l'occupazione qualificata della città di Genova.
- A favorire iniziative di collaborazione tra enti di ricerca, università, istituzioni locali e sistema produttivo, al fine di consolidare l'ecosistema dell'innovazione territoriale e valorizzare le competenze scientifiche presenti sul territorio.

Proponenti: Kaabour, Caputo, Alfonso, Canessa Cerchi, Caraffini, Chiarotti, Finocchio, Frigerio, Gregorio, Maccagno, Marangoni, Russo, Vassallo (Partito Democratico).

Al momento della votazione, oltre alla Sindaca Salis, sono presenti i Consiglieri: Alfonso, Avvenente, Bevilacqua, Bianchi, Bordilli, Bruzzone, Canessa Cerchi, Caputo, Casini, Centofanti, Chiarotti, Falcone, Finocchio, Frigerio, Gambino, Gandolfo, Garzarelli, Ghio, Gregorio, Kaabour, Marangoni, Mascia, Mesmaeker, Orlando, Pellerano, Romeo, Sicignano, Stuppia, Tassara, Vacalebre, Vassallo, Villa, in numero di 33.

Esito votazione: approvata all'unanimità con 33 voti favorevoli: Sindaca Salis, Alfonso, Avvenente, Bevilacqua, Bianchi, Bordilli, Bruzzone, Canessa Cerchi, Caputo, Casini, Centofanti, Chiarotti, Falcone, Finocchio, Frigerio, Gambino, Gandolfo, Garzarelli, Ghio, Gregorio, Kaabour, Marangoni, Mascia, Mesmaeker, Orlando, Pellerano, Romeo, Sicignano, Stuppia, Tassara, Vacalebre, Vassallo, Villa.